

Morti d'amianto Fiori e canti per gli operai

La manifestazione
di colleghi e comitati
«Una strage impunita»

SESTO SAN GIOVANNI

«Da anni siamo inascoltati e siamo qui per rompere questo silenzio. Ogni anno muoiono 6mila persone: una strage. Ma se muori lontano dal mondo della produzione, nessuno se ne accorge». Michele Michelino, portavoce del Comitato per la difesa della salute nei luoghi di lavoro e del territorio, ha aperto così la manifestazione di ieri pomeriggio in ricordo delle vittime d'amianto di Sesto e del Paese. «Una strage impunita, come dimostrano anche i processi».

A gennaio si è chiuso il processo Breda, che vedeva imputati alcuni ex manager. «Ci ha visti non solo perdere, ma condannare al pagamento delle spese. Chi cerca giustizia trova una legge che va a favore solo dei datori di lavoro. Nessun diritto per le vittime».



Come lo scorso anno il comitato ha dovuto rinunciare al tradizionale corteo, ma non al presidio davanti alla targa che dal 1997 ricorda le tute blu comparse. «È una lotta che portiamo avanti ogni giorno. Sul territorio, nelle scuole, con le istituzioni, l'istituto previdenziale e sì anche nelle aule di tribunale».

Il comitato non si ferma. Il 30 aprile ci sarà l'ultima udienza del processo per i dieci morti di amianto alla Scala di Milano.

«Faremo un presidio davanti al tribunale. Il 21 maggio saremo a Roma per il vertice mondiale sulla salute e sul clima. Si può, si deve invertire la rotta: salute e ambiente sono correlate, come dimostra la pandemia in corso». Oltre agli ex operai, ieri c'erano Moni Ovadia, la Banda degli ottoni a scoppio di Milano, il presidente del consiglio comunale Gianni Fiorino e la vice Loredana Pastorino.

La.La.